

rassegna internazionale

L'Occidente

Cuba

La decisione del governo francese di autorizzare e di garantire la vendita a Cuba di una prima partita di venti locomotori Diesel ha provocato notevole irritazione a Washington dove un portavoce del governo ha parlato di « duro colpo » alla politica americana di blocco dell'isola. Il blocco, per la verità, era stato già rotto dalla Gran Bretagna, dal Canada e da altri paesi occidentali ma il gesto francese acquista un sapore particolare alla luce della politica di « dissidenza » perseguita da De Gaulle nei confronti degli Stati Uniti. E' infatti il segno che il presidente francese non limita la sua azione alla ricerca di un nuovo equilibrio in seno al Patto atlantico ma estende la politica di « concorrenza » a zone che i gruppi dirigenti di Washington considerano di esclusivo e « vitale » interesse per gli Stati Uniti. La famiglia di ventotto locomotori non è certo tale da giocare un ruolo de-

cisivo nella battaglia per il consolidamento del socialismo a Cuba. E tuttavia il momento in cui è avvenuta — caratterizzata da una ripresa offensiva degli Stati Uniti che si manifesta nella decisione di continuare i voli di spionaggio — suona aperta condanna degli obiettivi di sovversione che i dirigenti americani si propongono di raggiungere. In questo senso, il gesto francese va assai al di là del suo contenuto specifico. Gli americani, d'altra parte, non hanno potuto fare altro che incassare. Il portavoce del governo che ha espresso riprovazione per la decisione francese ha dovuto aggiungere che Washington non pensa di rispondere con una rappresaglia. La ragione è molto evidente: non vi è nessuna rappresaglia possibile. Ciò soltanto perché De Gaulle ha una particolare posizione nella alleanza atlantica ma sostanzialmente a causa del fatto che la strada della rappresaglia porterebbe a complicazioni ancora maggiori nei rapporti tra gli Stati Uniti e i loro alleati. Forse che sono state attuate rappresaglie contro la Gran Bretagna, il cui governo conservatore ha esplicitamente respinto l'invito americano a non fornire a Cuba? Forse che vi è stata rappresaglia contro altri paesi membri della Nato che hanno deciso di commerciare con Cuba? Indiscutibile e insostenibile è perciò la posizione di certi ambienti italiani tuttora ancorati ai miti della solidarietà atlantica. Agendo a questo modo, non si fa che sottolineare la necessità di una revisione radicale della alleanza. Come è possibile sottostare alle imposizioni di Washington quando tali imposizioni riguardano esclusivamente gli interessi americani e per di più in una zona del mondo niente affatto coperta dal Patto atlantico? Ma vi è di più. Seguire gli Stati Uniti sul terreno del blocco economico di Cuba significa oggettivamente ritardare l'affermazione della politica di coesistenza. Allargare il numero dei paesi che hanno rapporti commerciali con Cuba vuol dire, al contrario, contribuire ad affrettare i tempi della revisione della politica americana verso l'isola caraibica con il beneficio effetto che ciò avrebbe anche nei rapporti tra Washington e Mosca. Certo, ciò implicherebbe prendere atto della sconfitta della azione americana verso Cuba. E perché mai un governo come quello italiano — che si dice così interessato allo sviluppo del dialogo est-ovest — non dovrebbe farlo?

MARIO ALICATA Direttore
LUIGI PINTOR Condirettore
Taddo Conca Direttore responsabile
Scritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555
DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via dei Taurini, 19. Telefono centrale: 4950351-4950352-4950353-4950355-4951251-4951252-4951253-4951254-4951255. ABONNAMENTI UNITA' (versamento sul c/c postale numero 1/28798): Sottoscrittore 25.000 - 7 numeri (con il lunedì) annuo 15.150, semestrale 7.500, trimestrale 4.100 - 5 numeri (senza il lunedì e senza la domenica) annuo 10.850, semestrale 5.600, trimestrale 2.900 - (Estero): 7 numeri annuo 25.500, semestrale 13.100 - (6 numeri): annuo 22.000, semestrale 11.250. - RINASCITA' (Italia) annuo 4.500, semestrale 2.400. (Estero) annuo 5.000, semestrale 2.600. - VIE NUOVE (Italia) annuo 5.000, semestrale 2.600. (Estero) annuo 6.000, semestrale 3.000. - L'UNITA' + VIE NUOVE + RINASCITA' (Italia): 7 numeri annuo 23.000, 6 numeri annuo 21.000. (Estero): 7 numeri annuo 41.500, 6 numeri annuo 38.000. - PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Piazza S. Lorenzo in Lucina n. 26, e sue succ. 688.541 - 2 - 3 - 4 - 5. Tariffe (millesimi colonna): Commerciale: Cinema L. 200; Domestico L. 250; Cronaca L. 175; 250; Necrologia Partecipazione L. 150 + 100; Domenica L. 150 + 300; Finanziaria Banche L. 500; Legali L. 350.
Stab. Tipografico G.A.T.E. Roma - Via dei Taurini, 19

Per il Premio Carlomagno a Segni

Manifestazioni di neonazisti ad Aquisgrana

Singolare affermazione di Segni: Italia e Germania sono unite da venti secoli di storia

AQUISGRANA 6. L'assegnazione al Presidente italiano Antonio Segni del Premio Carlomagno (onorificenza riservata ai « benemeriti » dell'europeismo) ha offerto ai gruppi di estrema destra tedeschi l'occasione per manifestazioni neonaziste e di protesta per « l'ingiustizia » di cui è vittima il Tirolo del Sud. Gli estremisti hanno costituito un apposito comitato, hanno diffuso un gran numero di manifestini e hanno per domani indetto un comizio pubblico, alla stessa ora in cui avrà luogo la cerimonia della consegna del premio a Segni.

Capogeggiato da cittadini tedesco-bavaresi — fra cui un certo Lorenz Held, bavarese — il « comitato d'azione tirolese » è sostenuto dai partiti e dalle organizzazioni neonaziste di Bonn e costituisce un'ennesima prova del ruolo dirigente che le centrali fasciste e reavansce della Germania ovest svolgono nel fomentare la tensione in Alto Adige.

L'atteggiamento delle autorità federali, anche in questa occasione, è estremamente equivoco. Accanto a generiche deplorazioni dei personaggi ufficiali sta il ben più significativo atteggiamento della polizia non solo tollerante, ma addirittura complice: basti dire che il comando della polizia ha dichiarato di non essere autorizzato a sequestrare i manifestini nei quali il Presidente italiano viene ingiuriato e definito il « capo di uno Stato che priva la gente del Sud-Tirolo dei suoi diritti umani ». « Un uomo le cui mani sono macchiate del sangue dei perseguitati politici sud-tirolesi ». Nei manifestini il comizio di domani viene annunciato con questa

parola d'ordine: « Ripariamo gli errori commessi da Hitler nei riguardi del Sud-Tirolo » (riferimento al patto Hitler-Mussolini del 1938).

L'on. Segni è giunto ad Aquisgrana, accolto dal presidente del Bundesrat in rappresentanza del Presidente Luebbe, attualmente in viaggio nel Sudamerica e da altre personalità federali.

In serata Segni ha rivolto dai microfoni di Radio Colonia un « saluto » ai lavoratori italiani in Germania. Oltre alla consueta e generica manifestazione dell'affetto con cui la Patria ricorda sempre quanti si trovano fuori dei suoi confini a lavorare e ai sentimenti affettuosi che sono stati rivolti « a voi e a tutti i vostri cari », si fanno due affermazioni che vale bene la pena di rilevare. La prima è che gli italiani che lavorano in Germania si trovano « in una terra amica »; l'altra che « venti secoli di storia comune, i venti secoli che hanno costruito l'attuale nostra civiltà », uniscono l'Italia alla Germania. Basterà forse, a breve ma indispensabile commento, ricordare: 1) che gli italiani sanno bene quanto amica sia la Germania per i lavoratori italiani coi suoi « proibiti agli italiani » scritto su tanti bar e alberghi; con le sue manifestazioni di razzismo e di livore antitaliano che hanno dato motivo di tanta cronaca ai giornali del nostro paese; 2) che nei venti secoli di storia comune, Barbarossa e Radetski a parte, ci sono anche il SS di Kappler; ce lo ricorderanno nei secoli Marzabotto, le Ardeatine, Vinca, Niccioleto e tante altre città martiri della Resistenza che celebra quest'anno il suo Venten-

McNamara in missione a Bonn e a Saigon

WASHINGTON, 6. Il presidente Johnson ha annunciato oggi, nel corso di una conferenza stampa improvvisata, che il ministro della difesa, McNamara, si recerà venerdì a Bonn, e successivamente, a Saigon, allo scopo di discutere con i dirigenti tedesco-occidentali e sud-vietnamiti « problemi militari di interesse comune ».

La missione a Bonn, si inquadra, ha detto Johnson, nella preparazione della prossima riunione dei ministri della NATO, che avrà luogo all'Aja a partire dal 12 maggio. Secondo gli osservatori politici, McNamara avrà soprattutto il compito di ricercare un'intesa con i leaders della RFT in funzione anti-gollista. Il presidente ha anche accennato alla possibilità che la riunione dell'Aja dia luogo a « progressi » verso la partecipazione di altri paesi al patto atlantico.

Tanto Johnson quanto McNamara hanno altresì ribadito la decisione e il preteso « diritto » americano di continuare le proiezioni aeree nel cielo di Cuba e, in polemica con gli alleati, la politica di blocco economico contro il governo dell'Avana. Il presidente ha annunciato che « l'Alleanza per il progresso » e il « problema cubano » saranno oggetto di una riunione di tutti gli ambasciatori statunitensi in America latina, che avrà luogo lunedì alla Casa Bianca.

L'Ordine della Bandiera Rossa alla memoria di Bela Kun

BUDAPEST, 6. L'ambasciatore sovietico a Budapest, Denisov, ha consegnato ieri al ministro degli Esteri ungherese Janos Peto, in memoria dell'Ordine della Bandiera rossa alla memoria di Bela Kun, il dirigente comunista magiaro che fu a capo del primo governo repubblicano d'Ungheria dopo il crollo dell'impero austriaco.

Il potere comunista venne rovesciato dopo quattro mesi dalle forze fasciste dell'ammiraglio Horthy. Bela Kun era stato insignito nel 1927 per decisione del Soviet Supremo, ma ne era stato privato alla vigilia del processo del 1938 nel quale fu condannato a morte. Bela Kun è stato riabilitato nel 1956.

CONTINUAZIONI DALLA PRIMA PAGINA

De Martino

PSI, perché prorogherebbe situazioni di incertezza. Si tratta quindi di fare rapidamente una legge pratica e maneggevole, con i criteri dell'esperto generalizzato e dell'indennizzato al 1958. Il governo, del resto, ha il tempo necessario poiché la legge prevede un « periodo transitorio » entro il quale non si procede ad espropriazioni. « Il PSI, ha concluso De Martino su questo punto — fa del contenuto e del tempo di attuazione della legge urbanistica un elemento essenziale del programma ». 3) Situazione economica. Essa rimane « difficile » e ogni altra esigenza deve essere subordinata « a garantire il livello della produzione e quindi dell'occupazione operaia ». La congiuntura potrà essere dominata con « misure organiche » o, in caso di loro fallimento, con rimedi fiscali inevitabili che qualunque governo sarebbe costretto ad applicare. De Martino poi non ha escluso la presa in considerazione di « altre idee » e fra queste anche « il risparmio obbligatorio » (il famigerato « risparmio contrattuale » proposto dalla GSIF). Il problema, ha concluso su questo punto — piuttosto ovviamente — De Martino, è di avere « idee chiare e sicure in materia economica ». 4) Sul piano politico De Martino ha confermato che « il principale risultato del centrosinistra è la sconfitta estremamente difficile del riduttore della destra al governo ». Dopo avere definito « massimalista » l'ipotesi che il centrosinistra abbia come obiettivo « la cultura del PSI » De Martino ha rilevato che il periodo « di transizione, si sente pesare nell'aria la nostalgia del passato e molti luoghi comuni del centrosinistra continuano ad essere in voga ». La questione, ha concluso, è che purtroppo « non s'è avuto finora l'ardimento, lo slancio, l'entusiasmo necessari ».

Costa

luppo - che dovrebbe essere costituito ad Alessandria, come un momento essenziale dell'espansione di direzione monopolistica, offriano degli indubbi vantaggi. L'unico neo dell'operazione è che i vantaggi andranno saltati al gruppo Costa, anziché alla collettività. Spieghiamoci con un esempio: il « clan » dell'armatore genovese, collegato alla FIAT (e presto alla Montecatini), dispone già oggi di accenti preferenziali in porto. Ciò vuol dire che mentre le altre navi fanno la « rada » in rada, i piroscafi di Costa hanno una « loro » banchina sempre disponibile. Resta il problema dello stoccaggio e dello smistamento delle merci, che il gruppo pensa ora di risolvere mediante il decentramento di giganteschi impianti nell'area del « polo di sviluppo ». Ma per farlo e trarne i benefici sperati, Costa opera una selezione delle merci, scegliendo, ad esempio, quelle che non presentano particolari problemi di imballaggio e possono riempire rapidamente e sino al tetto i vapori diretti a Rivalta: è il caso dei cereali, del caffè, o dei tronchi d'albero.

MORO A GORIZIA, FANFANI A FOGGIA, SEGNI AD AQUISGRANA

Ieri Segni è partito per Aquisgrana, per ricevere colà il Premio Carlomagno, dedicato a uomini di stato occidentali distinti nell'azione per la unità europea. Il viaggio nella Germania Federale del Presidente della Repubblica, avrà tuttavia, forma privata.

Parlando ieri a Gorizia — dopo avere effettuato a Trieste una inaugurazione della nuova sede della Rai-TV — Moro ha accennato alla situazione politica generale. Il Presidente del Consiglio ha confermato la sua linea politica.

quantità attraverso il porto grazie al centro di Rivalta, e gli accenti preferenziali del gruppo - saranno sempre occupati a danno di operatori piccoli e medi. In queste condizioni il piano nazionale dei porti salterà (a meno che non combati con le esigenze del « big » dell'armamento e dell'industria), ne potrà esservi una programmazione democratica articolata a livello regionale e nazionale. Non solo: La concentrazione al Nord di talmente investimenti, pregiudicherebbe il riequilibrio tra Settentrione e Mezzogiorno, ossia il principale obiettivo di una programmazione democratica.

Ce n'è quanto basta, per chiedere al governo di intervenire. Tanto più e qui troviamo l'aspetto maggiormente grave della conferenza odierna — che l'armatore Giacomo Costa, rispondendo ad alcune nostre domande, ha fatto inquietanti affermazioni. Primo: se è errore dello Stato fornirne alla « Società Rivalta » dei vapori speciali con tetto apribile, e assicuravano « un ottimo servizio » (cioè dei percorsi preferenziali). Secondo: il Ministero delle Finanze « ha visto molto bene la soluzione », e sta studiando particolari agevolazioni doganali. Terzo: una « crisi » di credito si prepara, ma non si può prevedere se sarà di natura finanziaria o finanziaria l'operazione privata. Il dott. Costa non ha voluto dire quali siano, ma « crediamo di sapere che una richiesta di 16 miliardi è stata inoltrata, con buone speranze, alla Cassa di risparmio. La compagnia cessa così di essere « sfiorabile », e i finanziamenti negati agli enti pubblici trovano facilmente la strada più rispondente agli interessi dei grandi gruppi economici privati.

Ma non basta. E' addirittura scandaloso quanto è accaduto oggi ad Alessandria, allorché i istituti di credito si prevarcano a finanziare l'operazione privata. La compagnia cessa così di essere « sfiorabile », e i finanziamenti negati agli enti pubblici trovano facilmente la strada più rispondente agli interessi dei grandi gruppi economici privati.

Ma non basta. E' addirittura scandaloso quanto è accaduto oggi ad Alessandria, allorché i istituti di credito si prevarcano a finanziare l'operazione privata. La compagnia cessa così di essere « sfiorabile », e i finanziamenti negati agli enti pubblici trovano facilmente la strada più rispondente agli interessi dei grandi gruppi economici privati.

Ma non basta. E' addirittura scandaloso quanto è accaduto oggi ad Alessandria, allorché i istituti di credito si prevarcano a finanziare l'operazione privata. La compagnia cessa così di essere « sfiorabile », e i finanziamenti negati agli enti pubblici trovano facilmente la strada più rispondente agli interessi dei grandi gruppi economici privati.

l'editoriale

una legge per il porto di Trieste, dopo averla discussa in decine di assemblee con tutti gli interessati. Abbiamo chiesto agli sloveni di porre i loro problemi, siamo andati a villaggio per villaggio. Abbiamo messo, per farli eleggere, rappresentanti sloveni nelle nostre liste. Abbiamo lottato con i lavoratori dei cantieri, assicurato loro la solidarietà popolare, affrontato come essenziali per la Regione i problemi delle industrie di Stato.

E' stata la nostra una campagna elettorale non di qualche oratore o di molti oratori: è stata lavoro, è stata dibattito appassionato di migliaia, decine di migliaia di uomini, donne, giovani. E' stato un colloquio di masse e una prova di democrazia vera. La nostra ambizione è di far parlare le cose, attraverso la voce di quelli che le vivono, perché le elezioni siano un momento di riflessione, di lotta, che permettano una scelta giusta, nell'interesse comune.

Fumo vietato in 154 cinema di Londra

LONDRA, 6. Il consiglio della contea di Londra con 77 voti a favore e 37 contrari ha approvato ieri sera un provvedimento con cui viene proibito il fumo nei 154 cinema della capitale.

Advertisement for Indesit washing machines. Features a cartoon character and a washing machine. Text includes 'INDESIT nel vostro interesse... confrontate PREZZO e CAPACITA' 89.000 lire'. Lists models and prices: AUTOMATISMO TOTALE (1, 2, 3 FASE), MINIMO INGOMBRO, CESTELLO in acciaio inossidabile, ASSISTENZA RAPIDA E GRATUITA. Includes a table of models and prices.